



L.C. 1/2022

"Beata unanimá che dona lo stesso animo,  
che fa crescere unanimemente [...]   
consacrarsi unanimemente alla Parola di Dio,  
predicare unanimemente la fede...

**Tutte queste unanimá sono delle unanimá in Dio e di Dio"**  
**(Humbert de Romans)**

**Carissime sorelle, laici e laiche,**

da poco piú di 5 mesi abbiamo celebrato insieme il IV Capitolo generale della nostra Famiglia, alcune a Roma e altre/i nelle proprie comunitá, ma tutti in attesa e aperti al Soffio dello Spirito del Signore che ci rinnova e ci invia continuamente.

Oggi desidero invitarvi a riunirci tutti intorno alla figura luminosa e discreta del nostro Padre Domenico, per ringraziare Dio che ci ha chiamati a far parte della sua Famiglia; perché la persona di Domenico continui a parlarci e ad illuminare questo nostro oggi che attraversiamo insieme a tanti fratelli e sorelle, e che ci aiuti a costruire una Casa Comune, per tutti.

Propongo, suggerisco alla nostra contemplazione alcuni tratti semplici ma significativi della personalitá di Domenico che sicuramente conosciamo a memoria; questi ci parlano di piccoli e, nello stesso tempo, immensi gesti, attitudini, scelte che diventano per noi epifania del volto di Dio e della sua logica.

**Essere fratello**

Giordano di Sassonia<sup>1</sup> riferisce che quando Domenico - assecondando l'ispirazione del suo vescovo, Diego Azevedo, iniziò la nuova esperienza di predicazione per imitare la forma di vita degli Apostoli - decise di abbandonare il titolo di sotto-priore della cattedrale di Osma: *a partire da quel momento si sarebbe chiamato semplicemente Fra' Domenico.*

Il suo grande progetto di vita iniziò con questa decisione: *essere fratello.*

Domenico ha voluto essere fratello per tutti; questo ci insegna molto sul suo stile di vita, sulla sua spiritualità, sul suo sogno per la Chiesa e per quella che sarà la sua Famiglia religiosa. Ci apre al vasto orizzonte di una fraternità universale, come figli di uno stesso Padre e ci prepara, fin dall'inizio, un modo profondo ed evangelico di essere e di vivere con uno stile sinodale.

---

<sup>1</sup> *Libellus*, 21

## **Vedere dalla parte dell'altro<sup>2</sup>**

Sicuramente abbiamo sentito dire che noi domenicani e domenicane siamo nati da una conversazione (quella tra Domenico e l'oste), ma non da una conversazione in salotto, con una tazza di tè o un bicchiere di vino in mano, ma dallo scambio in verità di quelle ragioni che sostengono la nostra stessa vita. Il risultato di questa conversazione fu la conversione! E di entrambi! Proviamo a immaginare cosa è potuto morire e cosa è potuto nascere dalla costernazione e dal fascino che questo uomo, che un'intera regione, che questo attaccamento al Vangelo al tempo stesso sincero e deviante, hanno suscitato in Domenico. Da questo incontro Domenico fu doppiamente toccato, allo stesso tempo commosso e ferito. Domenico si apre all'altro, lo accoglie nel "sancta sanctorum" della sua compassione: l'altro, non invaso o posseduto con inganno, ma incontrato, affrontato sia da un'irresistibile cordialità sia dalla convinzione che la verità si cerca sempre insieme, che l'altro vede e sperimenta la realtà da un'altra angolatura, dall'altra parte rispetto alla nostra.

È il piacere di *vedere da un'altra prospettiva*. Di inculturarsi, potremmo dire. Per noi si tratta quasi di un quarto voto! Ognuno di noi, individualmente e insieme, è chiamato a desiderare e a mantenersi in uno stato di conversazione, di conversazione-conversione: con la realtà, con l'altro. Nei libri e sulla strada, nella preghiera e nelle fatiche apostoliche.

## **Parte di un tutto**

Simon Tugwell<sup>3</sup> riflette: se vogliamo trovare Domenico, non dobbiamo cercarlo da solo. La sua storia fa parte delle storie di altre persone. La sua essenziale grandezza consisteva *nell'essere parte di un tutto più grande di lui*. In concreto, ciò significa che quasi tutte le decisioni fondamentali che hanno plasmato la sua vita e che hanno influenzato il suo ruolo nel mondo e nella Chiesa sono state prese da persone diverse da lui (i genitori, lo zio, Diego, Folco, Innocenzo III, Onorio III).

Domenico aveva il raro talento di sapersi inserire e adattare alle circostanze, alle persone e soprattutto alle esigenze dei suoi contemporanei, a tal punto da vederlo scomparire completamente pur di realizzare quella chiamata che è al centro della sua vita: l'annuncio della Parola per conquistare le anime a Cristo. Solo questo conta.

Se Domenico riuscì ad essere il padre di un ordine religioso completamente nuovo, non fu perché lavorò da solo per creare qualcosa di nuovo nella Chiesa, ma perché, passo dopo passo, si impegnò personalmente, con assoluta fedeltà e generosità per i disegni della Provvidenza. Negli eventi e nelle mediazioni, che spesso sembravano ostacolare i suoi desideri più profondi, Domenico ha potuto scoprire lo "sguardo salvifico" di Dio.

---

<sup>2</sup> Cf. *Dominique, hier et aujourd'hui*, Fr Dominique Motte

<sup>3</sup> *Santo Domingo*, Ed. Du Signe p.2

L'obbedienza a Dio l'ha reso libero, libero di fare ciò che doveva fare, senza storie o lamentele, libero di realizzare la sua vocazione in un modo imprevedibile e del tutto originale.

### **Insieme nel cammino**

**Care sorelle, laici e laiche**, anche se siamo ancora senza un'organizzazione chiara nel Governo generale, poiché gli impegni di alcune Assistenti e le difficoltà ad ottenere il visto di altre non ci hanno ancora permesso di incontrarci tutte in presenza fisica, abbiamo cercato di essere attente al movimento di vita della nostra Famiglia per accompagnarlo e incoraggiarlo, per cui abbiamo iniziato ad incontrarci con le sorelle o i Governi delle diverse entità, di persona o attraverso piattaforma Zoom, per implementare e vivere nuove forme di relazione che ci aiutino a coltivare **la sinodalità**, come raccomandato dal Capitolo generale.

La nostra attenzione e il nostro discernimento sono stati fin dall'inizio rivolti alla Delegazione di Nigeria, che richiedeva la nomina di una nuova Delegata, che è stata fatta nella persona di Sr. M. Ijeoma Okoye; abbiamo poi valutato insieme a loro anche la proposta di aprire una nuova comunità e una nuova opera educativa. Tenendo conto della crescita della Delegazione e della necessità di una sua migliore organizzazione, abbiamo nominato Sr. M. Rita Nwafor come segretaria di Delegazione e Sr. M. Angela Asogwa come economista di Delegazione.

Dal 14 agosto all'11 settembre, io e Sr. M. Romina visiteremo la Delegazione di Nigeria, il Noviziato Internazionale e parteciperemo all'Assemblea annuale e alla Prima Professione di due nostre sorelle.

Come forse avrete già saputo attraverso i social media, abbiamo nominato Sr. M. Ebele Okoye, Segretaria generale; questa nostra sorella sarà accompagnata nei suoi primi passi da Sr. M. Carla Bertaina, che ringraziamo profondamente per la sua dedizione e generosità in questi numerosi anni di servizio.

Nell'ambito dell'Economato generale, abbiamo nominato nuovamente Sr. M. Laura Restelli, Economista generale, e stiamo iniziando a realizzare la raccomandazione del Capitolo generale che ci chiede di formare **un'équipe economica stabile** per la quale, al momento, abbiamo assunto una professionista laica; Sr. M. Ghazala Ayub si unirà all'équipe economica dopo il Capitolo della Provincia "San Giuseppe" in Pakistan che avrà luogo a dicembre 2023.

Ad Albi, le suore hanno eletto come nuova priora della comunità Sr. M. Elvira Bonacorsi, che ha accettato questo nuovo servizio in spirito di obbedienza e collaborazione.

Ringraziamo tutte le nostre sorelle per la loro disponibilità e generosità nel mettere la loro vita e i loro talenti al servizio del bene della Famiglia, e sosteniamole con la nostra vicinanza e la nostra preghiera.

### **Una chiamata, una richiesta**

Consapevoli della chiamata a passare dal multiculturalismo, che caratterizza la nostra Famiglia, all'**interculturalità**, vero segno del Regno di Dio (Linea d'azione), le sorelle del Governo generale vogliono formare in via degli Artisti, a Roma, una comunità composta da sorelle di diverse culture che sia un vero "laboratorio" di interculturalità attraverso la vita fraterna, lo studio e la riflessione, la preghiera e la missione.

E' per questo che **invito, chiedo** alle diverse entità della Congregazione e a ogni sorella in particolare, di rispondere a questa chiamata. Il progetto pastorale della comunità, che inizialmente durerà tre anni, è orientato alla creazione di una rete con altre organizzazioni che lavorano a favore dei rifugiati, dei migranti, di coloro che in questo momento a causa della guerra e di altri tipi di povertà hanno bisogno di sostegno. Se qualche sorella sente che, attraverso questa richiesta, il Signore la sta invitando a "prendere il largo, lasciando la sua riva" per aprirsi a questa nuova missione, è pregata di contattare me o una delle sorelle del Consiglio generale.

**Care sorelle, laici e laiche**, è con una certa emozione che ripropongo questi atteggiamenti/scelte che la figura del nostro Padre Domenico ci propone anche per questo nostro oggi: **essere sorelle, vedere dall'altra parte, riconoscersi per far parte di un tutto** sono la concretezza, l'esplicitazione degli elementi essenziali del nostro carisma e dei tre percorsi che ci siamo proposti: sinodalità, formazione, interculturalità. Vedo in essi il nostro dono, **il nostro contributo** a questo mondo spezzato e diviso. Sento in essi **una speranza** per l'umanità.

**Buona festa di San Domenico!** Affidiamo alla sua intercessione i nostri sogni e i nostri progetti, le nostre ricerche e il nostro lavoro affinché il Regno di Dio venga.

Un abbraccio fraterno e la benedizione del nostro Dio.

**Roma, 6 agosto 2022, Trasfigurazione del Signore**



**Priora generale**

e-mail: [prioragen@domicane.it](mailto:prioragen@domicane.it)